

Luigi Bartolini

Attraverso il colore

A cura di
Manuel Carrera



29 OTTOBRE 2023
7 APRILE 2024

MACERATA
MUSEI CIVICI PALAZZO
BUONACCORSI

Comunicato stampa

Luigi Bartolini. Attraverso il colore
29 ottobre 2023 – 7 aprile 2024
Musei Civici Palazzo Buonaccorsi, Macerata

A cura di Manuel Carrera

Press preview 28 ottobre, ore 12.00

Sarà presente **On. Vittorio Sgarbi**

Musei Civici Palazzo Buonaccorsi, sale mostre
via Don Minzoni 24 – Macerata
www.musei.macerata.it

Macerata, 23 ottobre - Dal 29 ottobre 2023 al 7 aprile 2024 i Musei Civici di Palazzo Buonaccorsi di Macerata presentano la mostra “Luigi Bartolini attraverso il colore”, un approfondimento sulla produzione pittorica di Luigi Bartolini (1892-1963), poliedrico maestro cuprense di cui si celebra quest’anno il 60° anniversario della scomparsa.

A cura di Manuel Carrera, l’esposizione si inserisce nel programma di eventi promosso dalla Regione Marche per celebrare il sessantenario della morte di Luigi Bartolini, che coinvolge 5 comuni: Cupramontana, Macerata, Urbino, Osimo e Camerino con capofila il Comune di Macerata. Un omaggio dovuto per riscoprire i legami con le Marche e far conoscere anche alle nuove generazioni un grande artista marchigiano. Il comitato di studio presieduto da Vittorio Sgarbi e sostenuto da Luciana Bartolini, figlia dell’artista, ha dato vita a un importante momento di analisi e valorizzazione i cui risultati saranno presentati nel fitto calendario di iniziative in programma fino al 7 aprile 2024.

Luigi Bartolini, prolifico anche nell’incisione, nella letteratura e nella critica d’arte, si è espresso in pittura con un linguaggio originale e moderno, in grado di coniugare i soggetti della tradizione con la forza del colore e l’impeto del gesto propri del Novecento.

Dalle tangenze con gli stilemi secessionisti alla propensione tonalista, le oltre sessanta opere in mostra, provenienti da musei e prestigiose collezioni private, documentano la profonda cultura figurativa del Bartolini pittore, figura d’artista tra le più interessanti del secolo scorso. Personalità eclettica e dalla vivace vena polemica, con la sua figurazione si contrappose al recupero della tradizione promosso dalla pittura italiana durante il ventennio fascista, suscitando, alle esposizioni del tempo, da un lato lo scetticismo dei conservatori, dall’altro l’entusiasmo della critica più attenta. Un raffronto con l’opera grafica evidenzia inoltre la pluralità di indirizzi della sua ricerca, con l’obiettivo di restituire il posto che gli spetta nella storia della pittura del Novecento italiano.

Luigi Bartolini

Attraverso il colore

A cura di
Manuel Carrera



29 OTTOBRE 2023
7 APRILE 2024

MACERATA
MUSEI CIVICI PALAZZO
BUONACCORSI

Il percorso espositivo

Arricchito di documenti inediti e fotografie, il **percorso espositivo** si snoda attraverso **quattro sezioni tematiche**.

La prima affronta un aspetto nodale della produzione di Bartolini: quello dell'**intimismo domestico**. In linea con i soggetti prediletti dai pittori italiani del primo ventennio del Novecento, l'artista realizzò a partire dal 1914 una serie di dipinti a olio raffiguranti interni e ritratti di familiari e amici. Tuttavia, nonostante l'atmosfera rassicurante e il delicato lirismo che li caratterizza, Bartolini rinuncia a quel realismo di ricordo impressionista allora apprezzato dal collezionismo borghese, preferendo ad esso una spiccata tensione espressionista. Opere come *Armanda* (1914, collezione privata) e *La camera di Anna* (1914, collezione privata) presentano evidenti affinità con le ricerche delle nuove leve delle "secessioni" italiane, in particolare Gino Rossi, mentre la predilezione per linee essenziali e colori vivaci, resi con pennellate larghe e cariche di materia, rivela una profonda conoscenza della pittura internazionale. L'attitudine *fauve* di Bartolini si risconterà anche nei dipinti eseguiti nei decenni a seguire, a riprova da un lato di un'ostinata ricerca di coerenza, dall'altro di una curiosità verso la figurazione moderna, dai pittori della "Scuola di via Cavour" negli anni Trenta a De Pisis e Guttuso dal dopoguerra.

Il percorso prosegue con la seconda sezione dedicata alle **nature morte** che, per sua stessa ammissione, rivestono un ruolo di assoluto rilievo all'interno della sua vasta produzione: «[...] ho sempre goduto e nel modo il più sottile, profondo, grande, ineffabile quando ho fatto dell'arte. Ho goduto anche quando ho inciso i topolini morti, le spine di pesce, le farfalle imbalsamate: le cose le più maldestre per gli altri, per me costituirono dei poemi che, ripeto, mi sollevarono in paradiso». Così Bartolini affermava nel testo introduttivo alla personale di incisioni alla Quadriennale del 1935. Un confronto con la produzione su carta mette in risalto analogie e contraddizioni nell'affrontare lo stesso tipo di soggetti – che talvolta riprende utilizzando media diversi – pur nell'ambito di un percorso di assoluta coerenza. Comune alle nature morte incise e quelle dipinte è l'accento lirico e introspettivo conferito alla rappresentazione degli umili oggetti d'uso quotidiano: diversa è invece la loro interpretazione, istintiva, essenziale e gioiosa in pittura, contemplativa e velatamente malinconica nell'incisione.

Si continua poi con il **paesaggio**, spostando idealmente lo sguardo al di là della finestra dell'abitazione di Bartolini, immortalata nel grande disegno su carta *La famiglia giovane* (1928, collezione privata). L'evoluzione del suo linguaggio si ripercorre così attraverso i paesaggi, nei quali dimostra di privilegiare una visione compendiarica della realtà, tutta luce e colore, di forte impatto emotivo. Tale *modus operandi* si esprimerà appieno soprattutto nella fase matura della sua carriera, meritevole di una riscoperta: nel 1957, con il dipinto *Periferia* (Macerata, Palazzo Buonaccorsi) si aggiudicò il prestigioso "Premio Nazionale Scipione", allora alla sua seconda edizione.

La sezione conclusiva della mostra, intitolata **Brani di vita** prende infine in esame quelle scene di genere che, lungi dall'aver carattere aneddotico, documentano l'interpretazione interiorizzata che Bartolini offre della realtà. Brani di vita quotidiana, resi con cromie talvolta ardite, nei quali sono

Luigi Bartolini

Attraverso il colore

A cura di
Manuel Carrera



29 OTTOBRE 2023
7 APRILE 2024

MACERATA
MUSEI CIVICI PALAZZO
BUONACCORSI

ravvisabili tangenze con la sua raffinata produzione letteraria. A questa produzione appartengono opere come *Il romitorio* del 1942 (Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea) e le *Mietitrici* realizzate per la raccolta di Giuseppe Verzocchi attorno al 1949 (Forlì, Pinacoteca Civica), **opere eccezionalmente concesse in prestito.**

Informazioni

www.musei.macerata.it | Telefono: 0733 256361

Orari

Novembre/marzo: da martedì a domenica, 10:00 – 13:00 / 15:00 – 17:30

Aprile, maggio e ottobre: da martedì a domenica, 10:00 – 13:00 / 14:30 – 18:30

La biglietteria chiude 30 minuti prima dell'orario indicato.

Tariffe di ingresso

https://www.macerataculture.it/orari_tariffe/

Ufficio stampa

ddlArts | T +39 02 8905.2365

Alessandra de Antonellis | E-mail: alessandra.deantonellis@ddlstudio.net | T +39 339 3637.388

Ilaria Bolognesi | E-mail: ilaria.bolognesi@ddlstudio.net | T +39 339 1287.840

Maria Carla Forina | E-mail: mariacarla.forina@ddlstudio.net | T +39 334 8385.350

Musei civici Palazzo Buonaccorsi
via Don Minzoni, 24- 62100 Macerata
tel 0733 256361 - info@maceratamusei.it

www.musei.macerata.it

promosso da



con il patrocinio di



in collaborazione con



Città di Camerino Comune di Cupramontana Città di Osimo